

IL FESTIVAL DELL'ECCELLENZA AL FEMMINILE
in collaborazione con
GOOD FILM
AMNESTY INTERNATIONAL
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
CIRCUITO CINEMA



in occasione dell'anteprima nazionale a Genova del film THE LADY di Luc Besson

presenta

21 marzo 2012 ore 18,00
Via Balbi 5 - Sala Cabella

TAVOLA ROTONDA

AUNG SAN SUU KYI
La Forza del Femminile

21 marzo 2012 ore 21,15.
Cinema City - Vico Carmagnola, 9

ANTEPRIMA NAZIONALE DEL FILM

THE LADY
di Luc Besson

“Da 30 anni Aung San Suu Kyi lotta senza ricorrere alla violenza. Il cammino è molto più lungo, ma alla fine se riuscirà a diventare primo ministro sarà una lezione per tutto il mondo”. - Luc Besson



“Al mio personaggio sono stati richiesti sacrifici immensi per la lotta del popolo birmano: ho cercato di comprendere come un uomo possa fare tanto. Ho visto il suo sguardo e ho capito che era l'amore la sua forza”. - David Thewlis

*Nello scenario appositamente scelto della Facoltà di Giurisprudenza, nell'anfiteatro dell'antica sala Cabella, che richiama proprio l'ambiente di un processo, nel tempio dei giovani e della trasmissione del Sapere e della Giustizia avrà luogo. **Aung San Suu Kyi** è un' Eroina contemporanea portatrice dei significati universali di pace e non violenza a sostegno dei diritti umanitari.*

la Tavola Rotonda

LA FORZA DEL FEMMINILE

INTRODURRA' **Marco Doria**, UniGe; INTERVERRANNO **Christine Weise**, Presidente Nazionale Amnesty International; **Michele Marsonnet**, Prorettore UniGe; **Alessandra Ballerini**, avvocato. In un presente così scarno di eroine femminili,

La situazione dei diritti umani in Myanmar

Il **13 novembre 2010**, **Aung San Suu Kyi** è tornata in libertà e all'impegno politico, dopo aver trascorso 15 dei 21 anni precedenti agli arresti domiciliari: dal 1989 al 1995, dal 2000 al 2002 e dal 2003 al 2010. Aung San Suu Kyi faceva parte di un totale di oltre 2200 prigionieri politici, in maggioranza prigionieri di coscienza, arrestati prevalentemente durante la cosiddetta "rivoluzione zafferano" del 2007.

Centinaia di questi, alla data del rilascio di Aung San Suu Kyi, erano stati trasferiti in carceri lontane rendendo ancora più difficili le visite di medici, avvocati e parenti e numerose erano le denunce di tortura.

Il cuore della lotta

Il caso di Aung San Suu Kyi, ha ottenuto risonanza globale e notorietà, ella ha affrontato pene inique nell'intento di ottenere un miglioramento dei diritti delle persone della regione. Il contributo più importante offerto da questi difensori dei diritti umani non deriva dal loro carisma, ma piuttosto all'analogia tra ciò che era accaduto a loro e quello che è successo a centinaia di altri coraggiosi critici e attivisti meno noti. In ultima analisi, è essenziale mantenere l'attenzione sulle violazioni di cui sono stati vittime perché, come dimostra il caso di Duch, o altri procedimenti giudiziari internazionali dall'esito positivo, basta un unico caso, o una serie di singoli fatti, per ottenere un verdetto di condanna per violazione delle norme internazionali sui diritti umani.

Ecco perché nel 2010, come negli anni passati, il lavoro dei difensori dei diritti umani ha continuato a essere il cuore della lotta per i diritti umani nel mondo intero, anche quando essi affrontano massicce e sistematiche violazioni

Partecipa alla campagna "Send a Message": vai sulla pagina Facebook di Good Films e registra un videomessaggio a sostegno di Aung San Suu Kyi e dei diritti umani del popolo di Myanmar!